

Tremila in piazza con i sindacati e i comuni

Il Guspinese in lotta per salvare la fonderia

Chiesta una diversa politica per l'industria mineraria — «Blocchi volanti» sulle strade del Nuorese degli operai della Metallurgia Tirso



Una manifestazione di lotta dei lavoratori del Guspinese

Risposte adeguate ai lavoratori sardi

IL DRAMMATICO allarme lanciato dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL sull'aggravamento della situazione economica isolana non può passare davvero inosservato. È un elemento che non può non essere tenuto presente nella stessa discussione sul bilancio regionale: discussione che quest'anno, proprio per la drammaticità della crisi, non può non dare il segno di un cambiamento nei modi e nella qualità della spesa pubblica regionale.

I riflessi pesanti della crisi nazionale stanno mettendo in pericolo l'esistenza stessa dell'apparato produttivo isolano. La vertenza Ottana non ha ancora trovato una soluzione definitiva; il piano Bisaglia per il settore minerario, pur ricevendo positivamente alcune rivendicazioni dei lavoratori, presenta gravi carenze strutturali.

Per impedire che una tale situazione di crisi si trasformi in un momento unitario e impegnativo sulle cose concrete da fare. Questo momento deve avere insieme tutti i partiti autonomistici, per offrire un quadro di certezze ai lavoratori sardi, e per contenere le pressioni esterne.

Per impedire che una tale situazione di crisi si trasformi in un momento unitario e impegnativo sulle cose concrete da fare.

E se Rovelli lascia anche i rossoblù?
CAGLIARI — L'inegualitaria Rovelli pare abbia in mente di vendere la sua quota di azioni della «Cagliari Calcio SpA». La cosa non è ancora certa, ma sussistono molti sospetti. Certi tremuli cervelli di questi amici del rossoblù per autodefinizione, già si riuniscono in fumosi salotti, ricchi di bei silenziosi e drammatiche volontà, per elaborare la tattica e la strategia adatte ad impedire il «gran misfatto».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La mobilitazione permanente dei lavoratori e delle popolazioni è stata decisa dai sindacati, dai partiti autonomistici, dagli amministratori comunali e da tutti i comuni del comprensorio del Guspinese, per salvare la fonderia di S. Gavino e, con essa la prospettiva di una moderna industria mineraria-metallografica. Operai, artigiani, contadini, impiegati, donne, giovani delle leghe dei disoccupati, alcuni tremila cittadini sono scesi in piazza per protestare contro l'attuale insostenibile stato di cose.

Dalla nostra redazione

NUORO — Gli operai della Metallurgia del Tirso hanno risposto con due «blocchi volanti» sulle strade che collegano Nuoro a Macomer e Cagliari, alle minacce di chiusura della fabbrica. La mobilitazione dei 450 lavoratori è la prima risposta al silenzio rifiuto opposto dalla giunta regionale e dalla direzione aziendale di fronte alla richiesta del consiglio di fabbrica di un incontro chiarificatore sul reale stato dell'azienda.

FOGGIA - La pressione dei sindacati

Buitoni: revocata la chiusura dello stabilimento

La fabbrica doveva restare ferma dal 19 al 1° gennaio - Grave attacco all'occupazione

FOGGIA — Importante scharlaria per lo stabilimento Buitoni di Foggia. La direzione aziendale, dopo una serie di consultazioni e di incontri con i dirigenti sindacali, ha comunicato che è stato revocato il ventilato provvedimento di chiusura dello stabilimento che doveva aver luogo dal 19 al 1° gennaio 1978. Si è giunti a questa decisione dopo che le organizzazioni sindacali della Federazione Alimenti della CGIL-CISL-UIL avevano comunicato all'ITB che i lavoratori non potevano accettare il ricatto dell'azienda attraverso il quale il gruppo Buitoni intendeva far passare — senza alcuna discussione e senza alcun esame serio e di merito — la richiesta di un indiscriminato aumento del prezzo della pasta. Fatto strano è che la Buitoni intendeva bloccare la produzione della pasta soltanto nello stabilimento di Foggia, il che spiega la manovra che era tesa a creare ulteriori grossi difficoltà di approvvigionamento dopo la nota decisione dei pastai di rivedere unilateralmente il prezzo del prodotto.

Dalla nostra redazione

PESCARA - Dagli operai nell'incontro svoltosi alla facoltà di Economia e commercio

Lanciata la proposta di «assemblee aperte» nelle fabbriche con studenti e disoccupati

La questione del lavoro ai giovani sarà inserita nelle vertenze - La positiva esperienza dell'itis

Dal nostro corrispondente PESCARA — Era un incontro importante quello di giovedì 12, nell'aula magna della facoltà di Economia e commercio di Pescara. Forse non ha espresso tutte le sue potenzialità, come si è visto dal dibattito che ha preceduto, ma ha comunque lanciato un messaggio di grande importanza: la necessità di costruire un movimento unitario con gli studenti e con i disoccupati, che spazia al di là dei confini delle classi dominanti di dividere il fronte di lotta. È chiaro a tutti — il dibattito lo ha ribadito — che oggi l'unità non si può più fare sulla base di parole d'ordine solidaristiche.

Dalla nostra redazione

LA MOIRA - Un'occasione di dibattito per sollecitare il risanamento - Il positivo esempio della città di Ferrara

Lenta decadenza del Borgo nelle foto di vicoli e cortili

Un'occasione di dibattito per sollecitare il risanamento - Il positivo esempio della città di Ferrara

Organizzata, in occasione della Settimana dei Beni Culturali, dalla locale Soprintendenza con la collaborazione dell'ARCA e di altre forze culturali, la mostra sul centro storico di Campobasso pone a confronto, in maniera certamente inedita, il degrado stimolante — due fenomeni urbani lontani tra loro, sotto il profilo sia geografico sia tipologico — con quello della cinta di Monforte.

Dalla nostra redazione

LA MOIRA — Gli operai della Metallurgia del Tirso hanno risposto con due «blocchi volanti» sulle strade che collegano Nuoro a Macomer e Cagliari, alle minacce di chiusura della fabbrica. La mobilitazione dei 450 lavoratori è la prima risposta al silenzio rifiuto opposto dalla giunta regionale e dalla direzione aziendale di fronte alla richiesta del consiglio di fabbrica di un incontro chiarificatore sul reale stato dell'azienda.

Mentre in tutta la Sicilia si fa drammatica la situazione idrica

Gruppi privati adesso impediscono ai Comuni di sfruttare le sorgenti

La denuncia dei deputati comunisti all'ARS contro le manovre della società «Buffardo-Torregrossa» che si è appropriata irregolarmente di una sorgente capace di seicento litri d'acqua

Dalla nostra redazione PALERMO — La grande sete della Sicilia (vaste zone della Isola drammaticamente colpite dalla lunga siccità) due grandi città, Palermo e Messina, con le riserve ridotte all'osso) assume anche rinvii da vero e proprio scandalo. E' pur vero che causa della gravissima penuria d'acqua è l'assoluta assenza della pioggia da almeno nove mesi e che un fattore parentesi a novembre — ma esistono situazioni di privilegi che, come nel caso di Messina, provocano pesantissimi disagi a centinaia di migliaia di abitanti. Illuminante la denuncia che ieri all'Assemblea regionale è stata fatta dai deputati comunisti (gli on. Messina, Rindone, Laudani, Bua, Lucenti e Toscano) che hanno presentato una mozione sugli scandali interessi di gruppi privati che impediscono ai Comuni della fascia jonica della Sicilia di usufruire

dell'acqua di una ricca sorgente. In particolare, l'iniziativa parlamentare fa luce su una gravissima concessione data dal ministero dei Lavori Pubblici al titolare della società «Buffardo-Torregrossa» che si è appropriata irregolarmente di una sorgente capace di 600 litri d'acqua al secondo. La stessa società ha scavato, senza alcuna autorizzazione, oltre 500 metri di pozzi approfittando di ulteriori 800 litri portandosi la propria disponibilità a complessivi 1.400 litri al secondo. Questa urgente quantità d'acqua viene rivenduta a prezzi elevatissimi per usi irrigui. Si tratta di una situazione assurda in presenza di uno stato di emergenza che ha ridotto a 80 litri a persona la disponibilità d'acqua del messinese quando ne sarebbero necessari almeno 400. La mozione comunista ricorda che il piano generale degli acquedotti assegna alle città di Messina e di Catania (nel territorio di quest'ultima provincia corre il Piumefreddo da dove prenderà vita il nuovo acquedotto della città dello Stretto) rispettivamente 975 e 856 litri al secondo. Questo obiettivo è ancora lontano nel tempo per gli scontri di interessi tra ben individuati gruppi di Messina e di Catania per l'affidamento, il controllo, la progettazione e l'esecuzione delle opere di base. Queste responsabilità si intrecciano con le protezioni politiche che la società privata Buffardo-Torregrossa ha avuto sinora garantite. La mozione dunque impegna il presidente della Regione da un lato a intervenire per la revoca della concessione delle acque ai privati, dall'altro a farsi promotore di un incontro tra gli amministratori dei Comuni della provincia di Messina e della provincia di Catania in modo da costituire un consorzio per risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico di una vasta zona. Intanto a Palermo la situazione idrica si aggrava di giorno in giorno: all'Azienda municipalizzata dell'acquedotto (AMAP) hanno predisposto un piano di razionamento della distribuzione ancor più rigido di quello in atto ormai da due mesi. Mentre gli invasori principali si avviano precipitosamente al secco, si profila la possibilità di una requisizione delle acque in nome della pubblica utilità che circondano Palermo. Questa eventualità è stata valutata l'altro ieri nel corso di un vertice tenuto in prefettura tra i responsabili dell'acquedotto, gli amministratori comunali e il questore e il prefetto. È stato tuttavia notato che è un provvedimento di non facile soluzione. Anche perché la situazione della rete idrica interna della città di Palermo è grave: dalle tubature si perde almeno il 40% dell'acqua messa in distribuzione.

Quarto ieri senz'acqua Forse sarà proibita la vendita della frutta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'acqua è mancata ieri per tutto il giorno a Quarto: scuole, ospedali, esercizi pubblici sono rimasti bloccati, l'intera popolazione è stata colta di sorpresa dal grave provvedimento. La città (40 mila abitanti, alle porte del capoluogo, famiglie di lavoratori edili e chimici, di artigiani, di artigiani della paralisi, in parte in città) è stata tuttavia fino all'altro giorno erano stati garantiti dal Comune di Cagliari, vengono notevolmente ridimensionati. Ora giungono a Quarto solamente 2.400 metri cubi di acqua. E' una quantità irrisoria che, non andando neppure in pressione, può essere utilizzata da una minima parte della cittadinanza. Il sindaco Massa ha annunciato i primi provvedimenti. Da oggi l'acqua sarà erogata nelle case per poche ore e solo a giorni alterni. Si spera in tal modo di riuscire a superare il grave momento attuale e soprattutto di garantire il prezioso liquido a tutta la città. In molti quartieri i rubinetti sono allacciati da alcune settimane. Per assicurarsi una quantità di acqua sufficiente per i bisogni immediati i quartieri sono costretti a «migrare» nel capoluogo in cerca di qualche fontana pubblica ancora funzionante. Delle misure sono attese anche per gli esercizi pubblici. Bar, ristoranti, pizzerie potrebbero essere chiusi da un momento all'altro; figure, in condizioni già abbastanza precarie, non potrebbero essere garantite con questo pesantissimo provvedimento. Non è escluso neppure il divieto di vendita di frutta. Il timore di un'epidemia esiste, ed angoscia la popolazione. Non saranno chiuse, per il momento, le scuole. Il rifornimento sarà garantito con delle autobotti, mentre il Comune assicura che farà giungere a tutti gli istituti scolari di acqua minerale.

A Potenza rubinetti all'asciutto per 20 ore

BATTUA D'ARRESTO, dopo le sconvolte polemiche dei giorni scorsi sui giornali locali, il disagio per l'approvvigionamento idrico aumentano nei 18 comuni serviti dall'acquedotto del Basento. Per un emnesmo guasto all'impianto di alimentazione, nella città di Potenza i rubinetti sono all'asciutto per venti ore giornaliere.

Ma la bella notizia è che ciò succede proprio ad alcuni giorni di distanza dalle dichiarazioni del responsabile del comune di Potenza e dei funzionari dell'EAP secondo le quali l'acqua per tutto dicembre sarebbe arrivata regolarmente nelle case, dopo il guasto all'acquedotto dell'Aggia avvenuto in novembre. La situazione degli altri comuni di Potenza non è certo più felice, a Trivigno l'erogazione giornaliera è di appena 1,2 litri al secondo con un paio d'ore al massimo; ad Albano scende a 1,1 per tre ore giornaliere.

Dalla nostra redazione

BRUNO D'AGOSTINO soprintendente alle antichità e alle belle arti per il Molise



Giungo in città e Ferrazzano, dove sono le Ville, e sul Borgo, è facilmente riconoscibile. Un piano particolareggiato troppo elastico potrebbe essere sfruttato da una speculazione edilizia di un tipo diverso da quella degli anni '60. Potrebbe verificarsi un accaparramento delle aree e delle case a poco prezzo, col pretesto che sono antichitiche e fatiscenti, in vista di una loro trasformazione in residenze agiate.

BRUNO D'AGOSTINO soprintendente alle antichità e alle belle arti per il Molise

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

L'accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. F.II GONDRAND e il SOV-TRANSVATO di Mosca; Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrad, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSVATO E' UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S. GONDRAND

SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A. Presente in 86 località Italiane, 227 sedi di Gruppo in Europa Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - telefono 874.854 - telex 37159